

ACCORDO CON IL GOVERNO PER LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN AGRICOLTURA

L'Accordo firmato il 21 settembre u.s. tra il Governo e tutte le Parti Sociali agricole rappresenta un fatto storico.

Riservandoci un commento più articolato appena possibile, ci limitiamo per ora a darne una breve informazione.

1) Riforma dei trattamenti di disoccupazione

Il requisito per il diritto viene confermato in 102 giornate nell'ultimo biennio. Si aboliscono le fasce ed i conseguenti trattamenti speciali.

Si istituisce un unico trattamento, pari al 40% del salario, che viene corrisposto per il numero di giornate lavorate fino ad un massimo di 182. Al lavoro agricolo è possibile cumulare lavoro non agricolo, purché quello agricolo sia prevalente.

Viene garantita la copertura dell'anno pieno ai fini pensionistici a tutti i lavoratori, compresi i 51nisti.

Sui nuovi trattamenti DS l'Inps opererà una trattenuta del 9% per ogni giornata indennizzata fino ad un massimo di 150 per motivi di solidarietà.

2) Cassa Integrazione

Viene riconosciuta la CIGS, in caso di crisi settoriale e territoriale indotta dall'applicazione degli OCM.

3) Formazione

Viene introdotta l'aliquota dello 0,30% anche per gli operai agricoli ai fini della formazione continua.

4) Calamità

Il riconoscimento delle giornate dell'anno precedente è limitato ai lavoratori dipendenti dalle aziende effettivamente calamitate.

5) Incentivi alle aziende

Alle aziende che denunciano un numero di giornate superiore a quello dell'anno precedente viene riconosciuto un credito di imposta.

6) Sicurezza

Alle aziende che presentano un programma di riduzione dei rischi viene concesso uno sgravio sull'aliquota Inail.

7) Durc I contributi dovuti e non pagati all'Inps saranno recuperati dall'Agea in sede di liquidazione degli aiuti comunitari.